



[M A F F I N] MUFFIN

Un giornale dolce o salato... che può lievitare

Voce del volontariato cuneese per la salute mentale

Supplemento al N. 5 del 2 febbraio 2011 de "L'Unione Monregalese" - Dir. Resp. Corrado Avagnina - Sped. in a. p. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - aut. 668/D.C.I./CN del 18/10/2000 - Filiale di Cuneo - Tassa riscossa - Abbonamento posta - 12100 Cuneo c.p. Italy Fotocomposto da CEM Mondovi - Tipografia Alma Villanova Mondovi

ANNO I - NUMERO 2 - FEBBRAIO 2011

IL LAVORO COME TERAPIA

L'esperienza di un giovane pieno di speranza

Mi chiamo Andrea e vivo a Cuneo, nella Provincia Granda, dove non succede mai niente, o quasi.

Sono nato e cresciuto in codesta città e purtroppo prima dell'esame di Maturità - sono Perito Agrario - mi sono ammalato di una malattia un po' strana: la sofferenza emozionale.

E sì, sono matto da legare; da molti anni ormai convivo con questa patologia, che mi perseguita come un'ombra. Cerco tuttavia di vivere una vita abbastanza normale. Ho trentasette anni, ma non mi sento vecchio, anzi molti credono che devo ancora fare il militare per il mio aspetto giovane. E non ho fatto nessun patto con il diavolo.

Sono bilingue, italiano e francese, ma questo vantaggio non mi è ancora stato utile per un lavoro.

Di lavori, ne ho svolti molti: dalla raccolta di piccoli frutti a collaboratore presso uno



studio tecnico di Geometri ed Agronomi. Sono stato anche membro ufficiale della Federazione Italiana Cronometristi; in seguito volontario nella Ludoteca Comunale. Dopo il diploma, sono stato operaio agricolo stagionale: andavo al lavoro anche in bici nella "bella stagione" e facevo otto ore al giorno. Come prima "Borsa-lavoro", ho fatto per parecchi mesi l'imbianchino e poi il corriere per l'A.S.L. di Cuneo: portavo medicinali e materiale ortopedico affiancando un collega autista; era un compito molto gratificante, che mi ha fatto conoscere un sacco di persone e mi ha fatto sentire parte integrante della società lavorativa... ma poi il responsabile è deceduto e piano piano mi sono "rinchiuso" in me stesso. Dopo alcuni mesi, sono entrato come centralinista nella Casa di Riposo Mater Amabilis Centro: il lavoro in sé non mi dispiaceva, ma soffrivo nel vedere tanti "vecchietti" abbandonati in quella struttura e spesso dedicavo un po' del mio tempo parlando con loro. Più avanti, ho svolto l'attività di factotum presso l'Enaip, scuola in cui ho frequentato anche un corso per magazziniere; questo mi ha permesso di entrare all'A.C.D.A.

(Azienda Cuneese Dell'Acqua) di Cuneo, dove ho lavorato per più di due anni, affiancato da persone sensibili e molto disponibili al dialogo, che mi facevano sentire uno di loro; svolgevo a volte mansioni di precisione, per me appaganti in quanto suscitavano l'approvazione dei miei colleghi che m'incoraggiavano. Con la Compagnia teatrale di Cuneo "Il Melarancio", ho lavorato come "tuttofare" e per tre anni ho frequentato un corso per diventare Artista dello Spettacolo Dal Vivo. In quell'occasione ho partecipato, come attore a diversi spettacoli teatrali, col "Teatro della Rotella", compagnia composta da disabili e normodotati. Ho anche trovato "un lavoro vero e proprio": sono stato autista e magazziniere in un'azienda di Centallo; infine, dopo un corso come aiutante manutentore

di aree verdi sono entrato al Golf Club di Mellana di Boves: anche lì, mi son trovato molto bene.

Tutte queste esperienze lavorative sono state purtroppo intervallate da periodi bui: la malattia mi induceva ad abbandonare... perché stavo male, e qualche volta addirittura mi costringeva al ricovero in Psichiatria, perché avevo paura e mi chiudevo in me stesso. Non volevo più uscire e mi rifugiavo nel mio letto, per bisogno di protezione.

Non era mancanza di costanza, in realtà ogni volta mi sentivo vittima del mio malessere: dopo un po' mi sentivo inadeguato e tutto e tutti erano fonti di stress. Da queste diverse "occupazioni" ho tuttavia imparato parecchie cose; mi sono servite per forgiarmi a poco a poco il carattere ed acquisire maggior sicurezza, anche se nulla è risolto... Ora da un anno sto relativamente bene. Ho frequentato un Laboratorio video. Mi hanno dato da subito in mano una videocamera, dicendomi di filmare anche "il dietro le quinte". Insieme a ragazzi con "disagi mentali e disturbi alimentari", infermieri, volontari e due registi, abbiamo creato dei videoclip a sfondo socialmente utile che sono stati proiettati al Cinema Monviso di Cuneo e hanno avuto un successo inaspettato. Tuttora collaboro con due giornali - è una mia passione scrivere - "MenteInPace" rubrica di "Tar-

“ Tuttavia, ciò che appare come flessibilità dal lato della domanda ricade come un destino duro, crudele, insuperabile e ineluttabile su tutti coloro che si trovano sul versante dell'offerta: il lavoro viene e va, scompare subito dopo essere apparso, viene spezzettato o sottratto senza preavviso, mentre le regole del gioco per le assunzioni e i licenziamenti cambiano senza appello e chi ha o cerca un lavoro poco può fare per frenare il processo.

**Z. Bauman,
Dentro la
globalizzazione.
Le conseguenze
sulle persone**

gatoen", giornale su internet e "Muffin" nuovo bimensile cartaceo; entrambe le testate hanno il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica sul disagio mentale, sul volontariato e sul sociale.

Da poco, sono volontario presso la segreteria della Croce Rossa di Cuneo.

Da diversi anni, nel tempo libero, faccio parte del Laboratorio Teatrale i "Fuori x Caso" sempre a sfondo sociale, e sono membro dell'Associazione "MenteInPace - Forum per il benessere psichico".

Mi piace pure scrivere novelle (mi rilassa molto), ma non ho mai avuto il coraggio di pubblicarle.

Pratico saltuariamente dello sport (ciclismo, camminate in montagna, sci di fondo e nuoto). Amo andare al Cinema e leggere un buon libro ogni tanto.

Tutte queste attività lavorative mi hanno permesso di sopravvivere in questo "piccolo inferno", in cui la mia mente convive da anni ormai.

Se però riuscissi a trovare un qualche lavoro remunerativo..., magari avrei più probabilità di trovare una ragazza...

"...tutto il resto è noia..."

Andrea Castellino



Il Laboratorio Teatrale "Fuori x Caso"

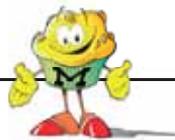
Ricetta per Muffin

- 400 gr di farina
- 200 gr di zucchero
- 250 ml di latte
- 200 ml di olio di semi
- lievito 1 bustina
- 2 uova intere
- un po' di buccia di limone

Preparazione : amalgamare tutti gli ingredienti, metterli nei pirottini di grandezza a scelta, infornare a 180 gradi per circa 10/15 minuti a seconda del forno.

Preferibile il forno ventilato.

Per rendere i muffin più gustosi si può aggiungere : gocce di cioccolato, polvere di cocco, marmellata.



Compagnia teatrale "cascina solaro"

Grande successo di pubblico a testimonianza dell'interesse per il teatro e del coinvolgimento nell'ambito della psichiatria.

La "Compagnia teatrale Cascina Solaro" ha presentato venerdì 1 ottobre presso la Sala Ghislieri di Mondovì Piazza lo spettacolo teatrale "La vita è sogno", liberamente tratto da un'opera letteraria dello spagnolo Calderón de La Barca e riadattata dalla regista Silvia Tomatis.

L'opera, ambientata in un'immaginaria Polonia, è stata messa in scena dagli ospiti della comunità "Cascina Solaro" e del centro diurno "La Gatta Blu" di Mondovì e da alcuni operatori dei due servizi.

"Quest'anno - spiega Tiziana Vecerina, Medico Psichiatra del dipartimento di Salute Mentale - ci siamo cimentati in un testo della letteratura spagnola forse meno conosciuto rispetto ai testi classici. Inoltrarci in un terreno meno esplorato ci ha emozionato e speriamo di riuscire ad emozionare anche gli spettatori".

Il libero arbitrio, la difficoltà a distinguere tra sogno e realtà, il senso di colpa e i valori della lealtà e dell'one-



"La vita è sogno"

stà morale sono solo alcuni dei grandi temi toccati dall'opera.

Il teatro, che è di per sé arte della relazione, del contatto umano, forma di socializzazione, collaborazione, superamento dei conflitti personali e sociali, strumento di terapia e anche di sensibilizzazione, ha permesso di affrontare in modo serio, ma allo stesso tempo "goliardico", questi grandi temi. C'è

stata subito immedesimazione negli abiti dei personaggi interpretati da ciascuno, lo spettacolo teatrale è stato vissuto come un'occasione di sperimentazione personale e di cooperazione nella realizzazione dei costumi di scena, delle scenografie, nella scelta delle musiche e dei balletti.

Dal mese di gennaio sono entrata anch'io a fare parte di questo gruppo di attori che avevano già calcato il palco-

scenico negli anni scorsi, con altri spettacoli teatrali. Inizialmente devo ammettere che ero un po' spaesata, non avevo bene capito in che cosa consistesse questo tipo di laboratorio e che cosa dovessimo fare, quale fosse il mio ruolo, ma allo stesso tempo ero molto incuriosita dall'attività, mi pareva un'ottima occasione di collaborazione e di scambio tra operatori e pazienti. Perciò ho deciso di lan-

ciarmi in questa avventura. E devo ammettere che mai mi sarei aspettata di sentirmi così parte della "carovana di attori"! Ricordo con gioia e con molto affetto il clima familiare respirato durante le prove, la libertà di ciascuno di poter esprimere i propri vissuti, le emozioni condivise, lo spirito di collaborazione e l'ansia da palcoscenico dietro le quinte la sera dello spettacolo. Ho toccato con mano quanto e come il teatro può diventare uno strumento terapeutico e allo stesso tempo socializzante e di condivisione, grazie a questa esperienza senz'altro coinvolgente e significativa, che mi ha molto arricchita dal punto di vista personale.

Nei prossimi mesi riproporremo lo spettacolo in altri teatri della zona, l'invito è chiaramente esteso a tutti quanti, nella speranza di farvi trascorrere una piacevole serata! Concludo con un pensiero di un noto regista teatrale polacco che credo racchiuda lo spirito che contraddistingue il nostro gruppo teatrale: "Non è il teatro che è necessario, ma assolutamente qualcosa d'altro: superare le frontiere fra me e te per arrivare ad incontrarci, per non perderci fra la folla, né fra le parole, né fra le dichiarazioni, né fra idee graziosamente precisate" (J. Grotowski). Un abbraccio di cuore a tutta la "Compagnia Teatrale"!

Fulcheri Federica

Il lavoro in cascina? La creatività al lavoro...

Mi occupo di interventi educativi per il Consorzio Monviso Solidale su diversi territori, tra cui anche quello di Fossano.

Da circa 3 mesi, grazie a Diapsi, mi ritrovo ad accompagnare una ragazza nelle sue ore di inserimento lavorativo all'interno degli spazi di Cascina Sacerdote, dove lavoro dal 2009 sul centro giovani.

Per meglio comprendere il contesto nel quale si realizza l'inserimento, vi racconto un pezzo di cos'è oggi Cascina Sacerdote.

Un anno fa si è pensata ed attuata una riorganizzazione degli spazi di Cascina, con l'obiettivo di renderli maggiormente funzionali e più fruibili ai giovani presenti sul territorio, in un'ottica di integrazione, scambio e per favorire processi di protagonismo giovanile e partecipazione attiva. Tutto ciò tramite la proposta di attività strut-

turate e momenti informali, alcuni accompagnati dalla presenza di educatori, come nel caso dello spazio studenti, che è rivolto ai ragazzi frequentanti gli istituti superiori fossanesi. Lì possono incontrarsi, conoscersi, confrontarsi e insieme organizzare assemblee e dibattiti da proporre all'interno delle proprie scuole; ciò permette loro di prendersi delle responsabilità ed intraprendere percorsi di maturazione, oltre a costruire relazioni e sapersi rapportare tra coetanei e con gli adulti. Viene offerta altresì la possibilità di discutere su eventuali altri laboratori e iniziative da organizzare o a cui poter partecipare. E' garantito uno spazio di apertura del centro, con attrezzature ludiche a disposizione di chiunque voglia.

Mi sono posta quindi come ponte tra ciò che è la Cascina e le nuove possibilità che si possono venire a creare: stia-

mo già organizzando delle iniziative, in collaborazione con il Centro di Salute Mentale, per favorire lo scambio ed in particolare per far sì che si incontrino due modi diversi di vivere la vita, valorizzando il fatto che ognuno è portatore di risorse.

Concretamente, nell'inserimento lavorativo, ci occupiamo principalmente di lavori di segreteria, tutto ciò che è legato al tesseramento soci a livello cartaceo ed informatico, teniamo aggiornato il blog con gli eventi e le iniziative proposte in Cascina e ci ritagliamo un po' di tempo per scrivere un diario, aggiornandolo sul lavoro svolto, ancora da svolgere e su come ci siamo sentite (raccontando i nostri vissuti).

Cascina Sacerdote non è un contesto classico di inserimento lavorativo, come potrebbe essere una fabbrica, ma un luogo in rete con associazioni, servizi, istituzioni

presenti sul territorio ed integrato con esso: ciò favorisce il processo per cui è la comunità che si prende cura delle situazioni più difficili.

Tutto ciò risulta come valore aggiunto per l'inserimento lavorativo, in quanto si aprono prospettive di conoscenza, presa di coscienza ed avviene un processo fondamentale: la contaminazione. E' nello scambio tra diversi modi di vivere, diverse visioni e modi di affrontare la vita che avvengono il contatto e la conoscenza: ciò porta ad un arricchimento personale, per tutti gli individui che "ruotano" attorno a tale processo.

A fronte della mia esperienza, mi piace definire questo inserimento lavorativo come una possibilità e una risorsa:

-per i ragazzi a cui viene proposto, in quanto apprendono nuove competenze e metodologie di lavoro, il sapersi rapportare con i colle-

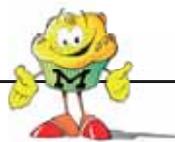
ghi e con il datore di lavoro, costruire relazioni significative e raggiungere buoni livelli di autonomia, mettersi in gioco e sapersi impegnare con costanza, poter lavorare e nello stesso tempo raccontare, ascoltare ed essere ascoltati;

-per il datore di lavoro, perché il clima che si è costituito è familiare: la vita e il lavoro di ognuno si mescolano;

- per le persone che frequentano la cascina, perché hanno l'occasione di rapportarsi con individui con vissuti molto diversi da loro, che hanno incontrato forse qualche difficoltà in più, potendo così comprenderne le reali capacità;

-per me, perché è un'esperienza personale e professionale veramente significativa e stimolante. E' un'opportunità anche per me e ringrazio Diapsi per avermela proposta.

Alice Trabucco



Lavorare stanca, ma non lavorare...

...provoca disagio psichico o lo aumenta in chi già soffre

Come servizio di Salute Mentale dell'ASL CN1 già da diversi anni abbiamo sperimentato l'importanza di un inserimento lavorativo per persone che soffrono di disturbi psichici. Il lavoro non è l'unica terapia per una persona che presenta questi tipi di disturbo, ma insieme ad interventi di tipo farmacologico, psicologico e sociale e se viene inserito in un progetto/percorso individuale che tiene conto della storia e delle capacità della persona, può rappresentare uno strumento "forte" di integrazione sociale, di recupero dell'autostima e non ultimo una fonte di reddito.

La borsa lavoro è attivata, nell'ambito di specifiche direttive regionali, dai servizi di salute mentale nei confronti delle persone in carico, una delle sue caratteristiche è la flessibilità nell'orario (che può essere di poche ore, in una fase iniziale o per persone che hanno un elevato grado di disabilità fino ad arrivare ad un massimo di 20 ore nelle persone che hanno raggiunto un buon livello di benessere) e i beneficiari sono prevalentemente persone giovani che si trovano in una situazione di disoccupazione o di non professionalità. L'obiettivo finale è quello di un inserimento nel mondo del lavoro, ma i percorsi, a volte, sono lunghi e variegati e alcune persone necessitano di tempi lunghi.

Dai risultati della ricerca pubblicata nel 2010 sono emersi dei risultati interessanti:

1) gli utenti-precari dei



Dal mese di febbraio il Centro Servizi Formativi ENAIP, in collaborazione con la Psichiatria Territoriale di Cuneo, attiva il corso **Formazione al lavoro manutentore aree verdi**. Il corso - gratuito - prevede 300 ore teorico pratiche e 300 ore di stage in aziende floro-vivaistiche del territorio (vivai, manutenzione giardini) Chiedi informazioni al tuo medico psichiatra o ai numeri 0171 450457 - 0171 450122 - 0171 450459

Servizi psichiatrici, che hanno avuto l'opportunità di trovare un lavoro, o reperito in maniera autonoma, o fornito loro dai Servizi Sociali e dagli Enti territoriali, hanno conseguito miglioramenti sia sul versante terapeutico, sia su quello del raggiungimento di buoni livelli di riabilitazione e di socializzazione.

2) i miglioramenti notevoli si sono avuti nelle situazioni territoriali ove si è venuta a creare una "rete" che ha accomunato Assistenti sociali degli stessi Servizi psichiatrici e degli Enti Locali, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato ed imprese private nello sforzo comune di fornire opportunità di lavoro agli utenti.

Infatti si evince che il miglioramento delle condizioni

di salute mentale conseguente ad un intervento della "Rete territoriale" riguarda 329 utenti (68, 54 %,) che risultano essere occupati sul totale dei 480 per i quali si riscontrano miglioramenti.

Ma dalla ricerca emerge anche che, per la maggior parte di loro, la stabilità economica risulta essere pressoché inesistente: condizione questa che sicuramente non consente di incrementare la tranquillità di persone e dei loro famigliari-già duramente colpite dal precariato lavorativo e dalla sofferenza psichica.

Altro dato che questa ricerca ci conferma è il progressivo incremento dei precari che diventano utenti dei Servizi psichiatrici in parallelo all'acuirsi della crisi occupazionale che interessa i loro territori di residenza.

Attualmente nei dipartimenti di salute mentale dell'ASL CN1 sono aperte 162 borse lavoro (n° 45 inserimenti formativi socializzanti per Mondovì, 70 inserimenti circa per Cuneo, 47 per Savigliano). Durante l'anno 2010 hanno collaborato ai progetti ditte private, enti pubblici, cooperative sociali di servizi, Enti ausiliari di assistenza quali Case di Riposo.

Al momento, nel territorio della ex asl 17 (Savigliano, Fossano, Saluzzo) sono avviate due borse lavoro integrate ai fini assuntivi e due "convenzioni legge 68", con lo scopo di realizzare due assunzioni a tempo indeterminato, mentre nel 2010 ne sono state realizzate altre tre concluse con assunzione dei benefi-

ciari a tempo indeterminato. Questi inserimenti incidono nel budget complessivo della asl per circa 200.000 euro.

Da quattro anni organizziamo in collaborazione con l'Enaip di Cuneo, dei corsi di formazione al lavoro come aiuto cuoco e manutentore di aree verdi impegnativi ma con una partecipazione attiva di circa 25/30 persone seguite dal nostro servizio e con alti livelli di soddisfazione.

La crisi economica ha ridotto notevolmente le prospettive di assunzione dei nostri utenti, inoltre per i problemi di bilancio della asl le possibilità di nuovi inserimenti sono stati bloccati dal mese di giugno scorso e anche per il futuro le previsioni non sono rosee.

E' difficile immaginare tagli o ridimensionamenti delle borse lavoro già attive perché, per molti utenti

che vivono con una pensione di invalidità (circa 280 euro al mese) rappresentano, in mancanza della possibilità di accedere ad altre fonti di reddito, l'unica forma di sostentamento, anche il servizio sociale non è messo molto meglio della sanità.

Sarebbe importante incrementare il budget a nostra disposizione, e cercare nuove forme di finanziamento (p.e. accedere a finanziamenti delle fondazioni bancarie come alcune associazioni già fanno) tenendo presente che in una visione prospettica puntare sull'inserimento lavorativo vuol dire ridurre i rischi di cronicizzazione (come numerose ricerche ci dicono) e di spese legate ad inserimenti in comunità o ricoveri prolungati in SPDC.

Dr Ugo Palomba,
responsabile Centro
Diurno Cuneo

"ROCCALAVORA"

Il progetto delle borse lavoro create e promosse dalla Cooperativa Sociale Proposta 80

La notizia del piano di rientro della ASL CN1 e dei conseguenti tagli ai fondi per progetti importanti nei percorsi terapeutico-riabilitativi di persone che soffrono di disturbi psichiatrici è stato il classico fulmine a ciel sereno.

Come staff della Comunità La Rocca di Roccasparvera non riuscivamo ad immaginare una cura efficace senza uno degli strumenti essenziali: le cosiddette "borse-lavoro", ovvero gli inserimenti lavorativi interni o esterni alla comunità che costituiscono la possibilità reale di un impegno retribuito, progetti che fino ad allora erano stati promossi e finanziati dalla ASL.

Per ovviare ad una mancanza che derivava da "gestioni istituzionali" abbiamo deciso di creare dei momenti e delle attività di autofinanziamento, anche divertenti e creative, (vendita di un DVD autoprodotta, asta di quadri realizzati dal laboratorio artistico della comunità, attività "culinarie" con vendita di pasta fatta in casa, creazione di un quadrangolare di calcetto...) per reperire i fondi per questi progetti lavorativi. Abbiamo poi coinvolto l'ufficio amministrativo della Cooperativa Proposta80 e la nostra consulente Romana Bellone per mettere in piedi quello che oggi si può definire un vero e proprio "Servizio di Inserimenti Lavorativi" ufficiale interno alla Comunità La Rocca.

Così un'ospite della nostra comunità potrà cimentarsi in questo tipo di esperienze di avviamento al lavoro e di piccoli inserimenti in aziende private.

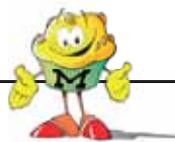
Ci sentiamo orgogliosi di aver superato un handicap che sarebbe stato deleterio per i percorsi delle persone di cui ci occupiamo e che non solo usufruiscono dei benefici psicologici di tale intervento, ma che grazie ad esso riescono anche a migliorare la loro condizione economica che in alcuni casi è precaria. Non vediamo l'ora di poter pagare la prima BorsaLavoro "marchiata" Rocca per dare un servizio efficace e per dimostrare che spesso, con tenacia e creatività, è possibile superare tanti ostacoli...

Un ringraziamento particolare a tutti gli operatori che si sono spesi ad "inventare" queste diverse possibilità e contemporaneamente a chi ha facilitato la soluzione di problemi burocratico-amministrativi: da questa sinergia nascono progetti che fanno "bene" alle persone...

Dr Andrea Pascale, psicologo

INDIRIZZI ASSOCIAZIONI

- AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) Mondovì, Via S. Arnolfo 2, 12084 Mondovì, cell. 333.5824889 - 334.1112372
- L'ANTENNA MISSIONMONDO - ONLUS, Corso Statuto 22/i - 12084 Mondovì, Tel. 0174.551480 Email: antennamissionmondo@yahoo.it Sito web: www.antennamissionmondo.it
- MENTEINPACE - Forum per il benessere psichico, Via Busca 6, 12100 Cuneo, Tel.0171.66303, Email: menteinpace@libero.it
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psichici) Ceva/Mondovì, c/o Comunità Psichiatrica, Piazza S. Francesco 3, 12073 Ceva, tel. 0174.723845
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psichici) Fossano/Saluzzo/Savigliano, Corso Roma 49, Savigliano, Tel. 0172 717878 - 0172 717144 - 0172 716010 cell. 333.3876189, Email: info@diapsi.it, Sito web: www.diapsi.it
- Invitiamo singoli o associazioni varie a collaborare con il giornale **Muffin** inviando lettere, articoli, suggerimenti, informazioni su eventi o altro a uno degli indirizzi sopraelencati.



Il lavoro: un diritto per tutti, per davvero



Venerdì 3 dicembre, nella sala polivalente del Castello di Fossano, si è svolto un interessante dibattito pubblico, promosso dall'Associazione Diapsi, in collaborazione con il Comune di Fossano, il Centro Servizi per il Volontariato, il servizio di Salute Mentale e il Consorzio Monviso Solidale.

Al centro del dibattito il tema dell'inserimento lavorativo delle persone affette da disturbi psichici.

Un filo rosso sembrava unire tutti gli interventi: la convinzione, cioè, che davvero il lavoro è un elemento fondamentale per conferire dignità alla vita di qualunque persona, normo-dotata o diversamente abile. È proprio la nostra Costituzione a stabilirlo, quando afferma che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro. Certo che in un momento di crisi economica potrebbe sembrare quasi un'utopia ragionare di inserimenti lavorativi per persone affette da disturbi psichici.

Personalmente mi convin-

l'angolo della poesia

MONDO MODERNO

*Nuova stanza vuota in noi
di passi frettolosi
tempo consumato velocemente,
di parole non finite
dall'orologio che non si ferma.
Come farfalle in volo
temiamo la nostra caduta,
solviamo il cielo
senza fermarci mai,
voli solitari
per tesori inesistenti.
Ognuno dietro la sua maschera
cela la nuova solitudine
di questo mondo moderno.*

Alessandra Muru
Liceo delle Scienze Sociali - Mondovì

La presente copia del giornale è distribuita gratuitamente in virtù del sostegno fornito dal Centro di Servizi per il Volontariato Società Solidale di Cuneo. Le idee ivi espresse, i testi, le immagini qui pubblicati sono sotto l'esclusiva responsabilità del Direttore Responsabile e dell'Editore del Giornale.

co sempre di più che senza un lavoro dignitoso, una vita sociale e di relazione adeguata semplicemente le cure mediche non sono sufficienti. In un momento nel quale il bilancio pubblico è in sofferenza dovremmo provare a conteggiare i "costi sociali impropri" (ricoveri ripetuti, aumento delle terapie farmacologiche, inserimenti in centri diurni o residenziali) che il sistema sanitario deve sostenere per quelle persone affette da disturbi psichici per le quali non si riesce ad elaborare un progetto di inserimento lavorativo adeguato. Solo con il diffondersi di una nuova cultura si possono creare nuove opportunità lavorative e di vita.

La cultura si cambia soprattutto raccontando e facendo girare storie positive di integrazione lavorativa, come quelle che sono state portate durante la serata.

M., 32 anni, con una diagnosi di ritardo mentale in un quadro di psicosi, seguito da tempo dal servizio di salute mentale ha trascorso parecchi anni frequentando un centro diurno di tipo socio-educativo e poi occupazionale. Un giorno ha deciso che voleva un lavoro "vero" e si è recato autonomamente presso un'azienda artigianale del suo paesino chiedendo di poter lavorare. Attraverso il lavoro con il servizio inserimenti lavorativi si è arrivati ad un vero e proprio progetto di inserimento graduale, da un giorno la settimana fino ad arrivare ad un inserimento a tempo pieno, in pieno accordo con il centro diurno, che si tiene a disposizione per le eventuali fasi di ricaduta della sua malattia, nelle quali cala la sua capacità lavorativa.

M. vive in una comunità familiare, perché la mamma, anziana non è in grado di badare al figlio, ma tiene costanti rapporti settimanali.

Non subisce ricoveri da molti anni, vive con entusiasmo ed orgoglio il suo lavoro. Non riuscirà forse mai ad arrivare ad un'assunzione, ma grazie alla borsa lavoro lui è contento e si

sente giustamente un lavoratore come tutti gli altri.

P., 49 anni, laureata, ha una storia clinica di grande sofferenza, fatta di molti ricoveri e ricadute.

Grazie alla possibilità di un corso di formazione prima e ad una borsa-lavoro poi, ha avuto la possibilità di sperimentarsi in un Ente pubblico, nelle mansioni per le quali tanti anni prima aveva studiato. Un paziente lavoro di alcuni anni ha fatto sì che la borsa-lavoro si trasformasse in assunzione a tempo indeterminato nell'Ente pubblico quando si è liberato un posto nelle graduatorie della legge 68. Oggi P. è orgogliosa del suo lavoro, che svolge con assoluta dedizione ed impegno e mi racconta spesso che senza questo lavoro lei sarebbe ancora preda dei fantasmi del passato.

Sono gli incontri che cambiano la vita, molto più che le parole. Ho incontrato spesso in questi anni persone affette da disturbi psichici e le loro famiglie e posso affermare che dare lavoro a queste persone è un atto di giustizia. Non vogliono la nostra elemosina, vogliono il riconoscimento di un loro diritto fondamentale, dimostrare di essere persone che possono dare qualcosa alla società.

Per esperienza posso tranquillamente affermare che lavorare accanto ad una perso-

Associazione Di.A.psi

L'Associazione Di.A.Psi nell'ambito del progetto "GE CO" (bando Turco 2009) in collaborazione con il CSV Società Solidale di Cuneo, Comune di Fossano, Consorzio Monviso Solidale, Dipartimento di Salute Mentale ASL CN1 il 3 dicembre 2010 ha organizzato un dibattito pubblico "Inserimenti lavorativi di persone con disagio mentale".

Alla serata sono intervenuti. Il presidente dell'Associazione Di.A.Psi Lorenzo Lanfranco, il dott. Carlo Milordini nuovo primario di psichiatria di Savigliano (ASL CN1), l'infermiera Mariangela Civalleri, il Dott. Ivano Bresciano per La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e il Consorzio Monviso Solidale, Maurizio Bergia assessore alle politiche sociali del comune di Fossano, il presidente del Centro Servizi per il Volontariato di Cuneo Giorgio Groppo, l'assistente sociale Alice Trabucco che segue gli inserimenti lavorativi presso la Cascina Sacerdote di Fossano, attivati grazie al progetto GE CO, il professore Luciano Cavallero presidente dell'associazione Giranimando gestore dei locali e della attività in Cascina Sacerdote.

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza del lavoro nel percorso riabilitativo per le persone con disturbi mentali, l'associazione Di.A.Psi spera di poter continuare la propria attività di ricerca di inserimenti lavorati con il sostegno di tutti gli enti coinvolti.

na che ha sofferto umanizza l'intero contesto lavorativo, richiama alla responsabilità sociale di impresa e ci obbliga a scegliere un registro emozionale fatto di più attenzione e condivisione reciproca.

Quando vedo A., affetto da sindrome di Down, nostro valente dipendente, consegnare la posta interna al Comune, credo che è questa la società che voglio costruire, c'è

posto per tutti.

Dove i titoli di merito sono titoli di servizio, dove le persone hanno un nome prima di tutto e non una patologia, dove tutti ci sentiamo sulla stessa barca e remiamo nella stessa direzione senza lasciare indietro nessuno.

Maurizio Bergia
(Assessore alle politiche sociali comune di Fossano)

Centro Servizi per il Volontariato "Società Solidale"

I NOSTRI SERVIZI

I servizi e gli strumenti offerti dal Csv "Società Solidale" a tutte le realtà del volontariato sono gratuiti.

Consulenza: Assistenza tecnica per la redazione, le modifiche e la registrazione dello statuto. Supporto per l'iscrizione al Registro del Volontariato. Consulenza fiscale, tributaria, contabile, legislativa, gestionale. Per informazioni: consulenza@csvsocsolidale.it.

Progettazione: Supporto nell'individuazione di idee progettuali e nella loro elaborazione e presentazione. Per informazioni: progettazione@csvsocsolidale.it Ricerca, aggiornamento e comunicazione dei bandi di finanziamento pubblici e privati. Collaborazione a progetti di Associazioni di volontariato per l'avvio e la realizzazione di specifiche attività. Analisi delle esigenze del territorio e promozione di progetti che ad esse sappiano rispondere, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private. Monitoraggio dei progetti sul territorio. Per informazioni: monitoraggio@csvsocsolidale.it.

Formazione: Attività formative e di approfondimento organizzate e proposte da Società Solidale su temi e problematiche di interesse per il volontariato al fine di qualificare l'attività e di diffondere la cultura della solidarietà. Attività formative di settore in collaborazione con una o più associazioni di volontariato. Per informazioni: formazione@csvsocsolidale.it.

Promozione: Favorire la crescita del volontariato attraverso iniziative di coordinamento, eventi solidali, campagne promozionali per reclutare volontari. Organizzazione della Fiera del Volontaria-

to a carattere provinciale. Sito Web www.csvsocsolidale.it con realizzazione di pagine nell'apposita sezione "Associazioni". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. **Progetto scuola-volontariato:** promuovere l'incontro e la collaborazione tra mondo della scuola e mondo del volontariato. Per informazioni: scuola@csvsocsolidale.it

Documentazione: Diffusione di informazioni utili e di notizie sul volontariato mediante l'invio di News ogni quindici giorni dal sito www.csvsocsolidale.it, spedizione della Newsletter mensile "Società Solidale News" e della rivista periodica "Società Solidale". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. Aggiornamento costante del Data Base delle associazioni presenti in Provincia di Cuneo. Centro di documentazione presso la sede di Cuneo con Biblioteca ed Emeroteca del Volontariato.

Comunicazione: Sostegno alla comunicazione e alla promozione d'immagine delle associazioni di Volontariato mediante lo studio, l'ideazione e la stampa di depliant, locandine, volantini. Realizzazione di Video sul Volontariato. Ufficio stampa solidale: stesura e invio di Comunicati stampa, servizi televisivi da proporre alle tv locali per le Associazioni di Volontariato. Video e filmati di promozione del Volontariato. Per informazioni: ufficio-stampa@csvsocsolidale.it

Logistica: concessione in comodato d'uso gratuito di attrezzature per la formazione e la promozione del Volontariato alle Associazioni di Volontariato (videoproiettore, telo per proiezione, lavagna luminosa, griglie...)

Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale
Via Mazzini n. 3 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 605660 Fax. 0171648441. E-mail: segreteria@csvsocsolidale.it - Siti: www.csvsocsolidale.it; www.fieradelvolontariato.it

